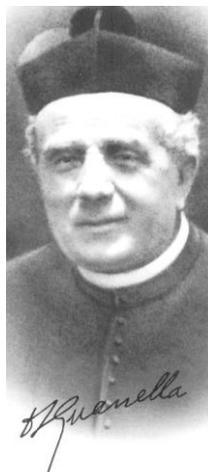


# PENSIERO

*della settimana*

Per noi guarire non è solo  
prescrivere medicine e  
terapie, ma lavorare insieme  
condividendo tutto  
in uno spirito di gioia e  
cooperazione.

Patch Adams  
(inventore della clownterapia)



FOGLIO SETTIMANALE n. 828

Domenica 09 OTTOBRE 2016

## La pagina del VANGELO

APPENA LI VIDE, GESÙ DISSE LORO: «ANDATE ... E  
MENTRE ESSI ANDAVANO, FURONO PURIFICATI. ... LUCA

### VANGELO e OMELIA

Gesù ha l'ansia di guarire, il suo amore ha fretta, è amore preveniente, amore che anticipa, pastore che sfida il deserto per una pecora che non c'è più, padre che corre incontro mentre il figlio cammina... Davanti al dolore scatta come un'urgenza, una fretta di bene: non devono soffrire più.

## Bellissimo: Il CATECHISMO E' INIZIATO

Tanti, ancora non hanno ricevuto la notizia. Spargiamo la voce e torniamo anche a partecipare alla festa della Domenica.

*Il venerdì si incontrano anche il gruppo che il 22 ottobre, secondo giorno del triduo per prepararci alla Festa di San Luigi Guanella, riceverà il SACRAMENTO DELLA CRESIMA, alle 19 in Sala Sant'Antonio.*

*Per conoscere Dio Padre e la Chiesa è fondamentale esserci.*

*Ricordo che ancora mancano tanti all'appello.*

*Non vi siete ancora iscritti?*

## SCOUT "ALBEROBELLO 1"

Sabato 15 ottobre il gruppo vivrà "LA SALITA". Cerimonia importante del gioco avventuroso che è lo scoutismo. Molti potranno condividere, la gioia e la passione di questo momento, con noi attraverso i nostri ragazzi. Con questo entusiasmo vogliamo invitare tutti i ragazzi della città a partecipare a questa avventura. Contemporaneamente, chiediamo anche agli adulti di affacciarsi per condividere questa esperienza educativa.

## ASSOCIAZIONE "DA BETLEMME A GERUSALEMME"

**Domenica 16 ottobre 2016**

### Verso il PRESEPE VIVENTE

Festa con tutti coloro che desiderano collaborare ad uno dei presepi più antichi della nostra zona, atteso da tantissimi visitatori. E' importante organizzarci per tempo. alle ore 18.00 a Sant'Antonio celebrazione Eucaristica segue momento conviviale in oratorio. Tutti invitati.

## Il Gruppo "UNITALSI" di Alberobello A SAN GIOVANNI ROTONDO

Martedì 18 Ottobre 2016

Un pellegrinaggio da Padre Pio per i ragazzi del Centro don Guanella

Con parenti e amici che volessero partecipare

Si partirà alle ore 06.00 dal Centro

Prenotarsi entro il 10 ottobre: Paola 3881953954

## UNIVERSITÀ DEL TEMPO LIBERO

*"don Giacomo Donnalaja"*

*Sta organizzando aprendo il nuovo anno una visita guidata alla mostra di Giorgio De Chirico nel Castello di Conversano per **sabato 29 ottobre**.*

*Tutti coloro che fossero interessati possono rivolgersi per costi e informazioni nella segreteria parrocchiale. Intanto siamo in attesa del questionario distribuito l'altra domenica.*

## FAMIGLIA

E L'EUCARISTIA DELLA COMUNITÀ

### L'accoglienza ed il perdono

Una volta che siamo radunati per la messa, la prima cosa che facciamo, è quella di metterci davanti alla verità che siamo peccatori, chiedere perdono a Dio e chiederci perdono gli uni gli altri. Il primo passo dell'eucarestia è convenire, accoglierci, perdonarci. E sappiamo che la nostra povertà è profonda e radicale. Dobbiamo essere disponibili al perdono. Perdonare cosa significa? Sopportare l'altro? Giustificarlo? "Non ci posso fare niente, ci rinuncio". Questo non è perdonare, è considerare l'altro talmente deficiente da non poter mai cambiare. Perdonare vuol dire credere che la forza di Dio e la forza dello Spirito in te possono produrre ancora oggi una creatura nuova. Perdonare è credere che, se anche le ferite che ti porti dentro ti hanno reso così, Dio può intervenire e donarti un'energia nuova che fa di te un uomo o una donna nuova. Non si diventa nuovi se nessuno crede che tu puoi essere nuovo. Purtroppo noi riduciamo la persona ai peccati che fa. Quello è separato, quello è divorziato, quello è omosessuale, quello è un farabutto. Ma quello è un figlio di Dio! Tu sei capace di aprire il tuo cuore e dargli fiducia?

Perdonare vuol dire rendere l'altro nuovo con la fiducia che io gli do: Vuol dire assumere l'altro, non senza i suoi peccati, ma con essi, dentro di essi, dentro i suoi limiti. Vuol dire che io, cara moglie, non ti porto senza i tuoi peccati, ma con essi. Li porto con te, perché in virtù del sacramento, diventano anche miei. E viceversa.

Il luogo originario dove si esercita il perdono è la famiglia. Non si impara a perdonare in confessionale, quando si diventa preti. Si impara a perdonare in famiglia, quando non ci si scusa o ci si nasconde o si coprono i peccati. Ma una è famiglia autentica, una famiglia è viva, direi anche sana, umana prima che cristiana, è quella dove uno può essere se stesso. Perché c'è un amore più grande, che è la comunione d'amore della famiglia, che assorbe questo.

E' più difficile ricevere il perdono che darlo, capire che io ho bisogno veramente di essere perdonato, di essere ri-creato da te.